

INFORMAZIONE DI PARMA



EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PARMA S.p.A. - Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008.
Direzione e Redazione Parma via Dei Mercati, 16/A cap. 43100 Tel. 0521/993996, fax 0521/986227.
E-mail redazione@informazioneparma.com; Pubblicità 11.081.7; via dei Mercati 16/A - 43100 Parma,
tel. 0521/993996, fax 0521/993997; commercial@informazioneparma.com
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB BO.

Abbonamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno III numero 248
MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 2010

€ 1,20



La Cgil lancia l'allarme sugli incidenti sul lavoro «Appalti, tavolo in Prefettura contro la malavita organizzata»

No alle deroghe alla sicurezza sul lavoro e alle infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti. Il Comitato direttivo della Cgil di Parma ha approvato all'unanimità due ordini del giorno che mettono a fuoco i temi della sicurezza e degli appalti. «Alcuni fatti accaduti, il grave infortunio all'Eridania di Trecasali e gli incendi dolosi nel cantiere della Pontremolese e la notizia del tentativo di infiltrazione di un clan mafioso nel consiglio comunale di Parma - dice la Cgil in una nota - riportano con forza all'attenzione di istituzioni, forze sociali e politiche e dell'opinione pubblica i temi degli infortuni sul lavoro, della regolarità degli appalti privati e delle infiltrazioni malavitose e mafiose nell'economia e nelle istituzioni locali. La politica del "va tutto bene" serve solo a chi viola le regole (dagli appalti, al caporalato, all'estorsione), per agire con più facilità, grazie anche a un clima di distrazione istituzionale e sociale. Per quanto riguarda gli appalti

privati, ma lo stesso vale anche per il lavoro somministrato, occorre porre fine agli affidamenti fondati solo sul ribasso economico. Su questo punto va aperto un confronto con le associazioni imprenditoriali per trovare un insieme di orientamenti e regole che accanto al prezzo vedano anche elementi di qualità e di affidabilità. Sul fronte dei segnali sempre più evidenti di presenza della criminalità organizzata nel tessuto economico, attraverso il controllo proprietario delle aziende, attraverso l'estorsione e l'usura è necessario che si costituisca presso la Prefettura un tavolo di monitoraggio e di intervento per prevenire e contrastare il fenomeno. Serve per questo il coinvolgimento anche delle forze sociali, economiche e civili del nostro territorio. È poi necessario lavorare sulla crescita della cultura della legalità, così come occorre aiutare ed essere vicini a quegli imprenditori vittime di usura e di estorsione che intendono denunciare».



POLIS Quotidiano

L'informazione di Parma e Provincia

EURO 0,50



Direttore EMILIO PIERVINCENZI

Anno VIII - Numero 199 - MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 2010

Contro le deroghe alla sicurezza e le infiltrazioni malavitose

DIRETTIVO CGIL PARMA

Il Comitato Direttivo della Cgil di Parma ha approvato ieri all'unanimità due ordini del giorno che mettono a fuoco i temi della sicurezza e degli appalti in relazione anche alle infiltrazioni criminali nelle aziende del territorio. "Alcuni fatti accaduti, il grave infortunio all'Eridania di Trecasali e gli incendi dolosi nel cantiere della Pontremolese e la notizia

del tentativo di infiltrazione di un clan mafioso nel Consiglio comunale di Parma riportano con forza all'attenzione di istituzioni, forze sociali e politiche e dell'opinione pubblica i temi degli infortuni sul lavoro, della regolarità degli appalti privati e delle infiltrazioni malavitose e mafiose nell'economia e nelle istituzioni locali. La Cgil, a livello confederale e di categoria, da tempo richiama la necessità di guardare in faccia la realtà e di smettere di pensare che Parma sia magicamente immune da fenomeni che ormai sono di portata nazionale. La politica del "va tutto bene" serve solo a chi viola le regole (dagli appalti, al caporalato, all'estorsione), per agire con più facilità, grazie anche a un clima di distrazione istituzionale e sociale.

I fatti degli ultimi giorni, nella loro drammaticità, hanno forse aperto gli occhi anche ai più distratti e ai più refrattari ad affrontare i problemi. La Cgil intende farsi promotrice, insieme alle altre forze sindacali, di una iniziativa che porti ad adottare concrete misure per contrastare gli infortuni sul lavoro, l'irregolarità degli appalti e le infiltrazioni mafiose nel tessuto economico e sociale e cercherà di fare convergere su questi obiettivi forze sociali, economiche ed istituzioni. Per quanto riguarda gli appalti privati, ma lo stesso vale anche

per il lavoro somministrato, occorre porre fine agli affidamenti fondati solo sul ribasso economico. Su questo punto va aperto un confronto con le associazioni imprenditoriali per trovare un insieme di orientamenti e regole che accanto al prezzo vedano anche elementi di qualità e di affidabilità. Se, giustamente, le associazioni d'impresa sono in prima fila, insieme al sindacato, nel denunciare le distorsioni prodotte dal massimo ribasso negli appalti pubblici, non si vede perché le stesse preoccupazioni e attenzioni non debbano valere per gli appalti privati. Inoltre è necessaria una ricognizione, che dovrà vedere anche l'impegno degli enti ispettivi, per riportare l'utilizzo degli appalti affidati a cooperative di facchinaggio nell'ambito di quanto previsto dalla normativa che ne esclude l'impiego in attività direttamente produttive.

Sul fronte dei segnali sempre più evidenti di presenza della criminalità organizzata nel tessuto economico, attraverso il controllo proprietario delle aziende, attraverso l'estorsione e l'usura è necessario che si costituisca presso la Prefettura un Tavolo di monitoraggio e di intervento per prevenire e contrastare il fenomeno. Serve per questo il coinvolgimento, oltre che delle principali istituzioni, anche delle forze sociali,

economiche e civili del nostro territorio.

È poi necessario, oltre a individuare regole e comportamenti concreti, lavorare sulla crescita della cultura della legalità, così come occorre aiutare ed essere vicini a quegli imprenditori vittime di usura e di estorsione che intendono denunciare. Nei prossimi giorni Confederazione e categorie si riuniranno per mettere a punto un più compiuto e puntuale programma di iniziative".